



## COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Verbale n. 36/2016

Il giorno 20 aprile 2016 alle ore 9,30 presso la sede camerale di Frosinone in viale Roma si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti costituito dalle persone dott. Giovanni Cioffi Presidente, dott.ssa Maria Beatrice Piemontese e dott. Luigi Capocetta componenti effettivi, per procedere all'esame del bilancio di esercizio 2015. Assiste alla riunione la dott.ssa Antonietta Ferrara, responsabile servizio risorse finanziarie e il sig. Daniele De Paulis, assistente amministrativo contabile. Il bilancio di esercizio 2015 è stato trasmesso a questo Collegio completo della relativa delibera di Giunta n. 24 del 16-4-2016 e degli allegati di rito.

Al riguardo il Collegio, a conclusione degli accertamenti, redige la seguente Relazione.

### Relazione al bilancio di esercizio 2015

Il Collegio dei Revisori dei Conti, in adempimento al disposto dell'art. 30 del vigente D.P.R. 254/2005 "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio" ha preso in esame il bilancio di esercizio redatto tenendo conto del DPR 254 e del DM 27-3-2013 accompagnato dalla nota integrativa e dalla relazione sui risultati della gestione, approvato dalla Giunta camerale in data aprile 2016.

Il Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 50114 del 09.04.2015, al fine di consentire alle Camere di assolvere all'obbligo previsto dal D.M 27-3-2013, ha fornito istruzioni applicative alle Camere di Commercio

In osservanza a tali istruzioni la CCIA ha predisposto:

1. Il conto economico, ai sensi dell'art.21 del D.P.R. n. 254/2005 e redatto secondo lo schema dell'allegato C) al D.P.R. medesimo;
2. Il conto economico, redatto secondo lo schema riclassificato tenendo conto dei criteri individuati dal MISE con nota n. 148123 del 12-9-2013;
3. Lo stato patrimoniale redatto secondo lo schema allegato D) al D.P.R. n.254/2005 ( previsto dall'art.22 del medesimo regolamento);
4. La nota integrativa;
5. Il conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art.9, commi 1 e 2 del decreto 27 marzo 2013;
6. Il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con DCM del 18.09.2012 previsto dal comma 3 dell'art. 5 del decreto 27 marzo 2013;
7. I prospetti SIOPE di cui all'art. 77-quater, comma 11, del decreto legge 25.06.2008, n.112, convertito dalla legge 6.08.2008, n.133, previsti dal comma 3 dell'art. 5 del decreto 27 marzo 2013;
8. Il rendiconto finanziario previsto dall'art.6 del decreto 27 marzo 2013;
9. La relazione sulla gestione e sui risultati di cui all'art. 24 del D.P.R. n.254/2005 e art. 7 del decreto 27 marzo 2013.

Il rendiconto finanziario che viene allegato al Bilancio di esercizio 2015, a norma dell'art.6, del Decreto 27 marzo 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è conforme allo schema elaborato dal Ministero dello Sviluppo Economico, allegato alla richiamata nota n.50114 del 09.04.2015.

Con riguardo al conto consuntivo in termini di cassa ( compilato secondo il principio di cassa e non di competenza economica) redatto in coerenza, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario, esso contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG ed è articolato secondo i criteri individuati dal D.P.C.M. 12 dicembre 2012.

La Camera di commercio ha altresì predisposto, come indicato nella sopra citata nota del MISE, la Relazione sulla gestione e sui risultati articolata in tre sezioni.

Ai sensi dell'art. 2409-ter, primo comma, lettera c) del codice civile, il Collegio ha svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 della Camera di Commercio di Frosinone. L'esame è stato condotto secondo gli statuiti principi per la revisione contabile. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione ha ricompreso l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dalla Camera.

Il Collegio ha eseguito le verifiche di cassa previste dall'art. 31 del D.P.R. n. 254/2005. Durante l'esercizio in esame il Collegio non ha espresso pareri in merito a contrazione di mutui o assunzione di partecipazioni societarie, ai sensi dell'art. 30 del vigente Regolamento.

E' stato accertato che nel 2015 è stata presentata la dichiarazione mod. Unico per i redditi 2014, nonché la dichiarazione quale sostituto d'imposta mod. 770.

Preliminarmente i sottoscritti evidenziano che la propria valutazione si basa essenzialmente sui dati contabili dell'Ente e sulla partecipazione alle riunioni di Giunta attraverso cui si assiste all'attività di gestione dell'Ente.

Il bilancio di esercizio, composto dalla situazione patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, si compendia nei seguenti valori, comparati con quelli dell'esercizio 2014:

<u>Stato Patrimoniale</u>	<u>Anno 2014</u>	<u>Anno 2015</u>
Attività	21.733.506	20.674.072
Passività e fondi	5.055.892	5.757.463
Patrimonio netto	16.677.614	14.916.609
Conti d'ordine	1.980.858	2.238.358
Totale generale	23.714.364	22.912.430
<u>Conto economico</u>	<u>Anno 2014</u>	<u>Anno 2015</u>
Gestione corrente		
Proventi correnti	10.682.492	7.977.136
Oneri correnti	11.296.686	9.303.073
Risultato gestione corrente	-614.194	-1.325.938
Gestione finanziaria		
Proventi finanziari	48.688	28.563
Oneri finanziari	8	4
Risultato gest. Finanziaria	48.680	28.559

leg 4

### Gestione straordinaria

Proventi straordinari	1.757.959	326.835
Oneri straordinari	138.502	744.029
Risultato gestione straordinaria	1.619.457	-417.194
Rettifiche di valore attività finanziarie		
Rivalutazioni attivo patrimoniale		
Svalutazioni attivo patrimoniale	280.290	46.432
Differenze rettifiche di valore	-280.290	-46.432
Avanzo/disavanzo economico di esercizio	773.653	-1.761.006

Nella redazione del bilancio di esercizio sono stati applicati i principi di cui agli art. 20 e segg. del D.P.R. n. 254/2005. Inoltre sono stati rispettati i principi generali di cui agli artt. 1-2 primo e secondo comma, artt. 21 e 22 del citato D.P.R. n. 254/2005 che rimandano agli artt. 2425 bis, 2424 secondo e terzo comma, e 2424-bis del codice civile, nonché le circolari del Ministero dello Sviluppo Economico vigenti in materia. In particolare si evidenzia che:

- gli immobili sono iscritti al costo di acquisto. Gli immobili iscritti per la prima volta in un bilancio di esercizio antecedente a quello dell'anno 2007 sono rimasti iscritti al maggiore costo tra il costo originario di acquisto ed il valore della rendita catastale determinato ai sensi dell'art. 52 del DPR 26 aprile 1986 n. 131 e succ. mod., al netto del Fondo ammortamento. Nel corso del 2014 non risultano nuove acquisizioni;
- le altre immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto;
- le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto ed esposti in bilancio al netto del rispettivo importo complessivo del fondo di ammortamento;
- fra le immobilizzazioni immateriali sono iscritti costi aventi utilità pluriennale;
- le immobilizzazioni sono state ammortizzate sistematicamente e non vi sono state modifiche nei criteri di determinazione degli ammortamenti;
- le partecipazioni in imprese controllate o collegate di cui all'art. 2359, primo comma, numero 1) e terzo comma del codice civile, sono iscritte per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, ai sensi dell'art. 26 comma 7 D.P.R. n. 254/2005;
- le partecipazioni, diverse da quelle controllate o collegate ai sensi dell'art. 2359, sono iscritte al costo di acquisto. Ai sensi dell'art. 74, primo comma del citato regolamento, fanno eccezione quelle iscritte per la prima volta in un bilancio di esercizio antecedente a quello dell'anno 2007, per le quali è applicato il criterio del patrimonio netto ai sensi dell'art. 25, quinto comma, del D.M. n. 287/1997;
- i crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzazione al netto dei relativi fondi rettificativi, ai sensi dell'art. 26, comma 10, del Regolamento di contabilità;
- i debiti sono iscritti al valore di estinzione;
- il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti;
- le rimanenze sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto comprensivo degli oneri di diretta imputazione ed il valore desumibile dall'andamento del mercato;
- gli oneri ed i proventi sono imputati secondo il principio di competenza economico-temporale;
- non sono stati effettuati compensi di partite.

La nota integrativa contiene quanto stabilito dagli artt. 23 e 26, sesto e settimo comma, e dall'art. 39, tredicesimo comma, del D.P.R. n. 254/2005.



Il Collegio osserva che l'attivo circolante rispetto al 2014 è diminuito di circa 1 milione di euro riferito soprattutto al fatto che il diritto annuale è diminuito del 35%. E' evidente che se non vengono prese misure tali da diminuire i costi per il pari importo, nel medio periodo, potrebbero sorgere problemi di equilibrio finanziario che penalizzeranno le attività istituzionali della Camera di commercio.

In merito alle partecipazioni e quote detenute dalla Camera di commercio il Collegio, come peraltro già riferito lo scorso anno, formula raccomandazione agli amministratori di valutare con attenzione l'opportunità di detenere partecipazioni in quelle società che strutturalmente presentano perdite di esercizio tali da ridurre il valore del patrimonio della Camera.

Nell'esercizio 2015 il conto partecipazioni registra un decremento pari ad € 46.432,40, dovuto alle seguenti operazioni:

- Aeroporto s.p.a.: si è proceduto ad operare una svalutazione di € 27.529,50. Tale svalutazione è stata imputata al conto "Svalutazioni da partecipazione" (come previsto dalla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/C del 5 febbraio 2009 al documento 2). Si ricorda che in data 20 dicembre 2013 l'assemblea ordinaria dei soci ha deliberato la messa in liquidazione della società.

- SIF s.p.a.: si è proceduto ad operare una svalutazione di € 18.902,90 per perdita considerata durevole, dopo il protrarsi di perdite negli ultimi esercizi, esponendo in bilancio un valore che corrisponde all'attuale corrispondente frazione del patrimonio netto al 31 dicembre 2015. Tale svalutazione è stata imputata al conto "Svalutazioni da partecipazione" (come previsto dalla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/C del 5 febbraio 2009 al documento 2). Si porta a conoscenza che con nota del 5 marzo 2015 è stata convocata l'Assemblea straordinaria dei soci con all'ordine del giorno la messa in liquidazione e lo scioglimento della società e che l'Ente Camerale con Deliberazione della Giunta Camerale n. 15 del 13 marzo 2015 ha conferito mandato al Presidente di rappresentare la volontà di aderire positivamente alla proposta di liquidazione e scioglimento.

Il Collegio richiama nuovamente l'attenzione sul disposto dell'art. 6, comma 19, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni nella Legge n. 122/2010, secondo cui le Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 3, della legge n. 196/2009, tra cui anche le Camere di Commercio, non possono effettuare aumenti di capitale a favore di società partecipate non quotate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio.

Il Collegio richiama l'attenzione del Consiglio sulla necessità di procedere all'incasso delle somme, complessivamente pari ad Euro 1.657.769,98, relative alla procedura di recesso dalla compagine sociale della Tecnoholding, che nelle previsioni dovevano essere incassate nel corso dell'esercizio 2015.

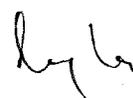
Il credito per diritto annuale è iscritto in bilancio per € 1.099.575,21; il valore nominale ammonta a complessivi € 31.962.167,07 di cui € 30.862.591,86 risultano essere iscritti al Fondo svalutazione crediti.

In particolare tale importo è composto da € 22.419.008,90 per credito da diritto annuale, per € 8.377.321,17 per credito da sanzioni, per € 1.165.837 per interessi moratori.

La quota di diritto annuale del 2015 ammonta ad € 1.860.805,93, oltre ad € 572.493,35 per sanzioni e ad € 4.608,99 per interessi, per un totale complessivo di € 2.437.908,27. Tale importo viene svalutato per oltre il 92%, con appostazione al relativo fondo di un importo pari ad € 2.254.555,66.

L'importo complessivo del Fondo Svalutazione crediti al 31/12/2015 risulta pari a € 30.862.591,86. Tale valore deriva dalla applicazione della percentuale media (92,48%) di mancata riscossione degli importi di diritto annuale, sanzione e interesse, relativamente alle ultime due annualità per le quali si è proceduto all'emissione dei ruoli esattoriali, come previsto dai principi contabili di cui alla circolare MISE n. 3622 del 2009.

Riguardo alla problematica più volte segnalata relativa alla scarsa percentuale di riscossione del diritto annuale il Collegio, nel raccomandare più incisivi interventi nei confronti del Concessionario ad incrementare l'efficacia dell'attività di riscossione, evidenzia alcune criticità su cui occorre porre la massima attenzione:



- come è noto l'art. 19 del D.lgs 112/1999 prevede che, ai fini del discarico delle quote iscritte a ruolo, il concessionario deve trasmettere all'Ente impositore una comunicazione d'inesigibilità. Decorsi tre anni da tale comunicazione, totale o parziale della quota, il concessionario è automaticamente discaricato, contestualmente sono eliminati dalle scritture patrimoniali i crediti erariali corrispondenti alle quote discaricate. Tuttavia il comma 5 stabilisce che, entro il suddetto termine, l'Ente può richiedere al concessionario la trasmissione delle documentazione relativa alle quote per le quali è stato richiesto il discarico e su cui intende esercitare il controllo di merito, ovvero può procedere alla verifica della stessa documentazione presso il concessionario: se entro trenta giorni dalla richiesta il concessionario non consegna, ovvero non mette a disposizione tale documentazione, perde il diritto al discarico della quota.

Si invita la Camera ad esercitare tali doverose verifiche invitando il concessionario a formulare le comunicazioni di inesigibilità con l'indicazione delle singole partite e dei motivi per i quali si chiede il discarico.

- Ai sensi dell'art. 17 c. 6 del D.lgs n. 112/1999 il rimborso spese all'agente della riscossione per le procedure esecutive poste in essere per riscuotere i crediti iscritti a ruolo – che di norma grava sul debitore – è a carico dell'ente creditore se il ruolo viene annullato per effetto di sgravio per indebitato o in caso di inesigibilità. Modifiche operate in materia dall'art. 23, del d.l. n. 98/2001, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111/2011, sono intervenute sulle modalità e tempistiche di erogazione del rimborso.

Il rimborso delle spese di cui sopra, maturate nel corso di ciascun anno solare e richiesto entro il 30 marzo dell'anno successivo, è erogato entro il 30 giugno dello stesso anno. In caso di mancata erogazione, l'agente della riscossione è autorizzato a compensare il relativo importo con le somme da riversare.

Il diniego, a titolo definitivo, del discarico della quota per il cui recupero sono state svolte le procedure che determinano il rimborso, obbliga l'agente della riscossione a restituire all'ente, entro il decimo giorno successivo alla richiesta, l'importo anticipato, maggiorato degli interessi legali.

Al riguardo si evidenzia che le richieste di rimborso formulate dall' agente della riscossione, pur corredate dall'elenco delle tipologie di procedure esecutive e dei relativi importi, non contengono alcun riferimento alle posizioni per le quali tali procedure sono state attivate.

Ciò rende molto difficoltoso le verifiche da parte della Camera che, in sede di esame delle comunicazioni di inesigibilità, non riesce ad effettuare un collegamento tra queste e i rimborsi erogati.

Si invita l'Ente ad intervenire presso la soc. di riscossione affinché vengano forniti tutti gli elementi necessari e ad effettuare le necessarie verifiche sulle richieste di rimborso entro i termini posti.

Il bilancio evidenzia una disponibilità liquida di € 5.318.078,57 di cui € 5.305.085,32, relative alla voce banca e € 9.338,25 per depositi postali, oltre all'importo di € 3.655,00 per incassi da regolarizzare. La voce Banca coincide il saldo presso la Banca Carige Italia S.p.A., istituto cassiere dell'Ente Camerale, alla data del 31/12/2015.

Il conto debiti v/organismi istituzionali evidenzia un importo di € 43.113,76 e si riferisce ai compensi e indennità spettanti al presidente, giunta, consiglio e collegio; in tale voce è stato imputato altresì l'importo di € 5.200,51 relativo ai gettoni di presenza del II semestre 2015 spettanti ai componenti di commissioni operanti presso l'ente camerale. A tal proposito si rappresenta la necessità di tener conto, nella fase della liquidazione dei gettoni ai componenti dell'organismo di controllo delle produzioni DOP, della riduzione del medesimo gettone deliberata nella riunione della Giunta del 15.04.2016.

Passando all'analisi del conto economico il Collegio rappresenta quanto segue.

I proventi correnti ammontano ad € 7.977.136 con un decremento rispetto al 2014 di € 2.705.357; gli oneri correnti ammontano ad € 9.303.073, con un decremento di € 1.993.613 rispetto all'anno 2014.

Il provento da diritto annuale è pari a € 5.610.368 evidenziando una riduzione del 33,36% rispetto allo scorso anno; il diritto annuale di competenza dell'anno 2015 risulta incassato per il 62% (€ 3.117.637,87 al netto delle sanzioni e interessi).

hgh

La gestione corrente evidenzia un risultato negativo pari a € 1.325.938 (nel 2014 il risultato era negativo e pari a € 614.194), mentre la gestione finanziaria presenta un saldo positivo di € 28.559, inferiore a quello registrato a fine esercizio 2014, positivo per € 48.680.

La gestione straordinaria riporta un risultato negativo pari a € 417.194 che, rispetto al valore 2014, presenta un decremento di € 2.036.651 dovute ad una serie di rettifiche quali, plusvalenze e sopravvenienze attive, come ben elencate nel capitolo della gestione straordinaria della nota integrativa.

Il bilancio nel suo complesso chiude con una perdita di € 1.761.006 dovuto principalmente alle risultanze della gestione corrente che chiude con una perdita di € 1.325.938 .

Si rileva che nel 2012 la gestione corrente ha chiuso con un utile di € 283.460, nel 2013 con una perdita di € 280.566, nel 2014 con una perdita di € 614.194 e nel 2015 con una perdita di Euro 1.325.938.

Il Collegio riferisce che, sotto il profilo finanziario, l'attivo circolante ammonta ad € 9.474.887, mentre i debiti correnti ammontano ad € 2.971.882 con una differenza di € 6.503.005. Se a tale importo viene sottratto il debito del T.F.R., il saldo finanziario positivo ammonta ad € 3.908.358.

Il Collegio esamina il conto consuntivo di cassa che risulta essere predisposto in conformità all'art. 5 comma 3 del D.M. MEF 27-3-2013 e il rendiconto finanziario secondo lo schema proposto dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 50114 del 9-4-2015, e ai sensi dell'art. 8 comma 2 del D.M. 27-3-2013. In relazione a quanto sopra si attesta la coerenza delle risultanze del conto consuntivo in termini di cassa con il rendiconto finanziario.

Al bilancio della Camera risulta allegato il bilancio d'esercizio della Azienda Speciale SPIIN che evidenzia un avanzo pari a € 10.691.93. Si rammenta che il Consiglio camerale, ai sensi dell'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254, dovrà adottare le necessarie determinazioni in ordine al medesimo avanzo.

Dal bilancio di esercizio 2015 della Camera risulta un contributo annuale di competenza di € 1.150.000,00 alla medesima azienda, che risulta essere stato interamente versato alla data del 31.12.2015.

Per quanto riguarda gli interventi economici si rileva che per il 2015 ammontano a complessivi € 1.932.081,30, con una riduzione di € 774.496,10 rispetto al 2014.

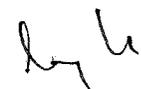
Infine si prende atto che la Camera ha provveduto a dettagliare nella nota integrativa la voce dello Stato Patrimoniale relativa agli "avanzi patrimonializzati", che risulta ammontare al 31-12-2015 a complessivi € 9.868.171,78. Il collegio evidenzia che tale importo è al netto dell'importo di € 1.662.497,48 che la Camera di commercio ha reso indisponibile per fronteggiare eventuali perdite derivanti dal mancato incasso del credito nei confronti della Tecnoholding spa e della Tecnoservicecamere scpa relativo ai recessi dalla quota di partecipazione azionaria.

Il Collegio prende atto che la Camera di commercio ha effettuato l'accantonamento previsto dai commi 551 e 552 dell'articolo 1 della legge n. 147/2013 con riferimento alla partecipata SIF spa; l'importo di € 4.725,73 è stato, infatti, imputato alla voce "fondo rischi" nella sotto voce "altri fondi".

Si prende altresì atto che la Camera di commercio ha sostenuto nel corso dell'anno 2015 spese per € 89.631,21 per manutenzione ordinaria (€ 38.107,69) e manutenzione straordinaria (€ 51.523,52) dell'immobile sito in Via Roma e del rispetto del limite di cui all'articolo 8 del d.l. n. 78/2010 che per la Camera di commercio è pari a € 90.926,30.

E' stato rispettato il limite previsto per le assunzioni a tempo determinato (50% delle spese sostenute per tali fini nell'anno 2009, (pari a € 223.700,10); la Camera infatti ha sostenuto nell'anno 2015 spese per € 180.350,08.

Il Collegio prende atto, infine, che la Camera di commercio ha provveduto al versamento al bilancio dello Stato della somma di € 349.462,30, relativa ai limiti di contenimento delle spese ai quali la medesima Camera è soggetta; tale importo è imputato alla voce "oneri diversi di gestione" e precisamente alla sottovoce " versamento da contenimento legge taglia spese". Nella voce sopravvenienze passive è, inoltre,



imputato il versamento relativo alla riduzione del 10% effettuato sul compenso OIV per gli anni 2013 e 2014.

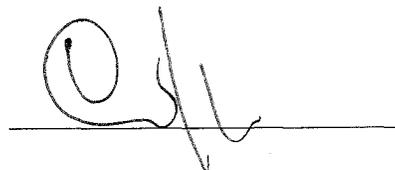
A giudizio di questo Collegio il sopramenzionato bilancio, nel suo complesso, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Camera per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione.

Si esprime pertanto parere favorevole alla sua approvazione.

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Dr. Giovanni Cioffi,

Presidente



Dott.ssa Maria Beatrice Piemontese, componente



Dott. Luigi Capocchetta,

componente

